

La giovane attrice Lella Costa inaugura la nuova stagione dello Zelig

La vita dietro un paio di occhiali

Il cabaret di viale Monza rilancia la satira

In programma c'è anche lo spettacolo

«Strategia per due prosciutti» di Maurizio Soldà

Nel nostro recente passato c'è stato un periodo in cui, come diceva Flaiano, anche gli imbecilli erano pieni di idee, e così, tra impegno e disimpegno, tutti si affrettavano a seppellire la satira.

Oggi però il vento è cambiato, l'«intellettuale» si realizza solo dopo il body building e guai se non è capace di pronunciare una battuta spiritosa ogni volta che apre bocca: è anche peggio che uscire di casa senza abbronzatura. Il divertimento è tornato in auge e vive in condominio come sempre con i buoni cervelli: Milano per prima ne ha sentito il contraccolpo, anche se fino ad alcuni mesi orsono nessuno si era mai preso la briga di raccogliere quella eredità che il Derby del compianto Gianni Bongiovanni aveva lasciato. Perciò ci fu grande festa — e non poteva essere altrimenti — quando in primavera si accesero i riflettori dello Zelig, un locale un po' bohemienne di Viale Monza, reinventato e ricostruito su quegli stessi plinti che un lustro prima avevano portato e sopportato l'avanguardia colta del Teatro Officina.

A fare da padrini al debutto dello Zelig furono soprattutto Gino Vignali e Michele Mozzati, milanesissimi postrentenni che hanno vissuto gli anni dell'impegno e ne tradiscono talvolta i postumi. Al loro fianco c'è stato e c'è tuttora il gruppo di artisti del Teatro dell'Elfo, quelli che hanno avuto meritato successo l'anno scorso con «Comedians» di Trevor Griffiths e che non hanno ancora saputo bissare quest'anno con Eldorado presentato solo in versione estiva.

Ma non saranno soltanto gli attori del «giro» dell'Elfo a presentare i loro spettacoli allo Zelig e lo dimostra il programma di queste due prime settimane di satira che si inaugurano questa sera. Debutterà infatti Lella Costa, una minuta ragazza che ormai da anni sta tentando la difficile carta del monologo umoristico (interpreterà la parte di una fanciulla miope alle prese con i problemi della vita) e sembra aver raggiunto una maturità non comune, seguita da un recital satirico musicale di Lorenzo Castelluccio e Alberto Marazza. Unico reduce dal fronte di «Comedians» è il pungente Claudio Bisio. Molte però sono le novità assolute già in programmazione dalla prossima settimana come l'esibizione dei mimi acrobatici Aldo e Giovanni, vincitori del secondo



Un'immagine di Lella Costa

Festival Nazionale del Cabaret, e di «Strategia per due prosciutti», un bel testo che Maurizio Soldà, attore e autore di scuola bolognese, porta a spasso per l'Italia ormai da un anno.

Ma le sorprese allo Zelig (così promettono gli organizzatori) sono come gli esami di Edoardo: non finiscono mai. Si parla di contatti ormai in via di felice definizione con Teo Teocoli, Diego A-

batantuono, la Banda Osiris protagonista di «Pista» con Nichetti, Quellidigrok, il Gran Pavese, ormai inglobato nella famiglia di «Drive in», Francesco Salvi e Pongo, oltre naturalmente che agli abituali Davide Riandino e Paolo Rossi.

A dire il vero le ambizioni dello Zelig — almeno nella scorsa primavera — non si sono tramutate in altrettante entusiasmanti serate, ma

bisogna mettere sulla bilancia che imperversavano i mondiali di calcio e tutti si aspettavano molto dal neonato locale di cabaret. Comunque, visti i nomi annunciati c'è materiale sufficiente per sperare in una buona stagione di teatro spiccio per le ore piccole. Chi porta un nome come Zelig non può permettersi il lusso della mediocrità.

Diego Gelmini